



2009 — 2019



DECENNALE DI
ACCREDIA



“ Personalmente ritengo che, per considerare davvero industrializzato un Paese, debbano essere presi in considerazione anche i livelli di sviluppo di alcuni servizi, l’esistenza e la qualità dei quali sono un indice della “stabilità” del grado di industrializzazione raggiunto. Mi riferisco a quei servizi quali la normativa tecnica, la certificazione dei prodotti e dei sistemi di qualità delle aziende, dei laboratori di prova e degli Enti in grado di accreditare chi certifica e chi prova. ”

Giacomo Elias

2009 — 2019



2009 — 2019

ACCREDIA

Via Guglielmo Saliceto, 7/9 - 00161 Roma
T +39 06 8440991 / F +39 06 8841199
info@accredia.it

Dipartimento Certificazione e Ispezione

Via Tonale, 26 - 20125 Milano
T +39 02 2100961 / F +39 02 21009637
milano@accredia.it

Dipartimento Laboratori di Prova

Via Guglielmo Saliceto, 7/9 - 00161 Roma
T +39 06 8440991 / F +39 06 8841199
info@accredia.it

Dipartimento Laboratori di taratura

Strada delle Cacce, 91 - 10135 Torino
T +39 011 32846.1 / F +39 011 3284630
segreteria@accredia.it

Sito web:

www.accredia.it

Archivio storico:

www.accredia.archiui.it

Introduzione del Presidente

4 | Ing. Giuseppe Rossi, Presidente ACCREDIA

L'accreditamento in Europa, le origini

6 | Dal Nuovo Approccio all'Approccio globale, alla base del Mercato Unico

SIT, l'accreditamento dei laboratori di taratura

9 | Dalla Conferenza Generale dei Pes e delle Misure alla creazione del SIT

13 | Il riconoscimento internazionale delle attività per la taratura in Italia

SINAL, l'accreditamento dei laboratori di prova

14 | Le attività in Italia, gli accordi di mutuo riconoscimento in Europa

17 | La collaborazione con il mondo delle imprese e i tentativi di unificazione

SINCERT, l'accreditamento degli organismi di certificazione e ispezione

19 | La Convenzione UNI-CEI e il riconoscimento governativo

22 | I regolamenti per l'accreditamento e il Comitato di Indirizzo e Controllo

La nascita di ACCREDIA

24 | Il processo di unificazione e la svolta europea del Regolamento 765

28 | La designazione governativa e i nuovi Dipartimenti

10 anni di attività

31 | 2009 – 2019, le tappe e le attività più significative dell'Ente Unico

40 | Il ruolo di ACCREDIA nelle organizzazioni internazionali

42 | I rapporti con le istituzioni, le aziende e i consumatori

Introduzione del Presidente

L'eredità lasciata da Federico Grazioli nel maggio del 2015, presentava già un Ente Unico ben organizzato e impegnato in moltissime attività, con un'avviata collaborazione con la Pubblica Amministrazione. L'aggregazione tra SIT, SINAL e SINCERT aveva gettato le basi per uno sviluppo decisivo dell'accreditamento italiano, alle soglie del secondo decennio del 2000. Le tre anime, confluite in ACCREDIA, avevano lavorato bene fin dalla loro costituzione nel supportare e mettere in pratica quanto indicato dalle normative europee e internazionali.

Venendo dal mondo delle imprese, non è stato per me difficile cogliere da subito il valore aggiunto dell'accreditamento per le prove, le tarature, le ispezioni e le certificazioni a cui ricorrono centinaia di migliaia di imprese e professionisti nel nostro Paese, insieme alle istituzioni e ai cittadini. Ma ricoprire, con grande onore, il ruolo di Presidente dell'Ente Unico nazionale di accreditamento, mi ha dato la possibilità di toccare con mano ogni giorno le innumerevoli potenzialità che questo strumento ha da offrire.

Grazie all'impegno e alla dedizione di Filippo Trifiletti, Direttore generale già dall'epoca di SINCERT, al lavoro quotidiano sul campo di tutti gli ispettori, dei Direttori dei tre Dipartimenti per l'accreditamento degli organismi e dei laboratori, dei Dirigenti delle diverse aree e di tutta la struttura dislocata a Roma, Milano e Torino, l'accreditamento italiano ha registrato un notevole incremento di attività e ACCREDIA raccoglie visibilità, fiducia e credibilità in Italia, così come in Europa e nel mondo.

Le numerose Convenzioni siglate con la Pubblica Amministrazione ci hanno permesso di supportare più da vicino gli ambiti in cui operano le nostre imprese e quelli che interessano i cittadini e consumatori italiani, ogni giorno più attenti, in un mercato sempre più globalizzato.

La fiducia che ogni giorno riservano ad ACCREDIA le istituzioni portanti del Sistema Paese come i diversi Ministeri e realtà quali CONSIP, il Garante Privacy, l'Agenzia per la Sicurezza Ferroviaria o l'AGID, permettono alla nostra attività di diffondere la cultura dell'accreditamento in modo capillare e proficuo, supportando le stesse Amministrazioni nel fornire a imprese e consumatori, processi snelli, prodotti sicuri e prestazioni professionali affidabili.

Anche in ambito internazionale, ACCREDIA sta esprimendo tutta la sua competenza come dimostra l'intensa partecipazione negli organi delle Associazioni europee e internazionali degli Enti di accreditamento, EA, IAF e ILAC. Superare ogni volta le peer evaluation di EA, per il rinnovo dello status di firmatari di tutti gli accordi internazionali di mutuo riconoscimento EA MLA, è sempre un motivo di orgoglio e uno sprone a migliorare, nonché la conferma di un lavoro svolto secondo le prassi condivise dal Sistema Qualità Italia, e "conforme" ai principi di competenza, imparzialità e indipendenza su cui poggia il sistema globale dell'accreditamento.

Negli anni, ACCREDIA ha accompagnato la crescita delle nostre imprese sui mercati internazionali, fornendo uno strumento come quello della valutazione della conformità accreditata, utile per aumentare la competitività di beni, servizi e professionisti, anche in momenti difficili come durante la profonda crisi economica che ha toccato il nostro Paese qualche anno fa.

Non voglio parlare di numeri, ma permettetemi solo di ricordare, con un pizzico di soddisfazione, che l'Italia, grazie ad ACCREDIA, è attualmente il primo Paese europeo per numero di autorizzazioni basate sull'accreditamento per gli organismi notificati dagli Stati membri alla Commissione europea.

Il nostro impegno negli anni è stato anche quello di lavorare per una comunicazione sempre più efficace e capillare, finalizzata a incrementare la consapevolezza e la fiducia di imprese e consumatori verso uno strumento, come le prove, tarature, ispezioni e certificazioni svolte sotto accreditamento, che garantisce la circolazione di beni e servizi sicuri e di qualità.

Lavorando sulla preziosa eredità dei tre Enti che ci hanno preceduto, e forti del consolidamento che abbiamo raggiunto in questi anni, siamo pronti ad accettare le nuove sfide che ci verranno proposte. Consapevoli dell'importanza di avere al nostro fianco la Pubblica Amministrazione, le imprese e i consumatori per la crescita del Sistema Paese.

Raggiunti i dieci anni dell'attività di ACCREDIA, abbiamo scelto di celebrare il Sistema italiano della Qualità, anche con questa pubblicazione, utile per ripercorrere insieme le tappe salienti dello sviluppo dell'accreditamento e ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla nostra crescita, con un pensiero particolare a chi purtroppo non è più con noi, ma ha lasciato impresse le tracce del suo grande lavoro e impegno, a beneficio dei colleghi di oggi e di quelli del futuro.

Ing. Giuseppe Rossi
Presidente ACCREDIA

L'accreditamento in Europa, le origini

Dal Nuovo Approccio all'Approccio globale, alla base del Mercato Unico

All'inizio degli anni Ottanta, il concetto di Mercato Unico iniziava a diffondersi tra gli Stati europei. Rafforzare questo principio e trovare strumenti adeguati per valorizzarlo divenne l'obiettivo principale del Consiglio europeo che nel 1982 si riunì a Fontainebleau. Da quell'incontro, prese vita uno dei primi atti della Comunità Europea finalizzati alla creazione di un contesto economico unico in Europa: la Direttiva CEE 83/189 riguardante la *Procedura d'informazione nel settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche*, ambito in cui oggi si applica il Regolamento UE 1025/2012. L'atto, che assegnava alla normazione tecnica volontaria un ruolo fondamentale, valorizzando l'attività svolta allora dagli Enti normatori – in Italia UNI (Ente Italiano di Normazione) e CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano) – era finalizzata all'armonizzazione tecnica per l'abbattimento delle barriere tecniche alla libera circolazione e a garantire una maggiore competitività industriale.

Un passo importante fu compiuto il 7 maggio 1985, quando il Consiglio europeo introdusse il primo documento comunitario in materia di certificazione, meglio noto come *Nuovo Approccio*.

Una Risoluzione necessaria per una maggiore armonizzazione delle norme tecniche, che attribuiva alle stesse norme, europee e nazionali, il compito di definire le caratteristiche tecniche di cui le industrie avevano bisogno per produrre e immettere sul mercato prodotti conformi ai requisiti essenziali, fissati dalle direttive europee, tenuto conto del livello tecnologico del momento. In particolare, le direttive puntavano a garantire una maggiore sicurezza e tutela della salute

in riferimento a prodotti che avrebbero potuto recare danno al consumatore e all'ambiente. I principi adottati dal Consiglio impegnavano gli Stati membri a esaminare le prescrizioni tecniche applicabili sul loro territorio, al fine di eliminare quelle superate e superflue, e di sorvegliare il riconoscimento reciproco dei risultati delle prove, elaborando, se necessario, norme armonizzate in materia di funzionamento degli organismi di certificazione.

Inoltre, il *Nuovo Approccio* puntava al rafforzamento della capacità di normalizzazione per facilitare l'armonizzazione legislativa comunitaria e lo sviluppo industriale, soprattutto nelle nuove tecnologie. Le specifiche tecniche adottate non erano obbligatorie ma mantenevano il carattere di norme volontarie. Le amministrazioni erano comunque obbligate a riconoscere ai prodotti fabbricati una "conformità" ai requisiti essenziali fissati dalla direttiva: il produttore aveva pertanto la facoltà di fabbricare prodotti non conformi alle norme, ma spettava a lui, in quel caso, provare che i suoi prodotti rispondevano ai requisiti essenziali.

L'eliminazione delle barriere tecniche, attraverso l'armonizzazione tecnica prevista dal *Nuovo Approccio*, aprì la strada a un altro caposaldo per la realizzazione del Mercato Unico, il *Libro Bianco della Commissione per il Consiglio europeo* presentato il 4 giugno del 1985. Per la realizzazione del mercato interno, divenne prioritaria l'eliminazione di tutte le barriere fisiche, tecniche, fiscali e di imposta.

Una volontà ribadita anche nell'*Atto Unico europeo*, entrato in vigore il 1° luglio 1987, dopo la ratifica di tutti gli Stati membri, in cui veniva specificata che la realizzazione del Mercato Unico entro il 1992 comportava l'esistenza di un'area dove fosse assicurata la libera circolazione delle merci, delle persone, dei servizi e dei capitali. La prima volta che a livello Comunitario si parlò ufficialmente di certificazione e prove fu il 24 luglio 1989, quando il Consiglio europeo emanò il documento *Un approccio globale in materia di certificazioni e di prove*, noto come *Approccio globale*. La proposta del Consiglio disponeva i moduli relativi alle diverse fasi delle procedure di valutazione della conformità, da utilizzare nelle direttive del *Nuovo Approccio*, spingendo verso una politica in materia di valutazione della conformità.



29 maggio 1986, la bandiera europea venne issata per la prima volta davanti al palazzo Berlaymont, sede della Commissione

SIT, l'accreditamento dei laboratori di taratura

Dalla Conferenza Generale dei Pesi e delle Misure
alla creazione del SIT

L'esigenza di creare un Mercato Unico europeo in cui agevolare gli scambi commerciali rese da subito necessario unificare i sistemi di misura vigenti.

Il processo era già iniziato in tempi più lontani quando, prima con la Rivoluzione francese e poi in epoca Napoleonica, il metro e il chilogrammo divennero misure oggettive conosciute in tutta Europa. Fondamentale, in questo processo, furono la *Convenzione del metro* firmata il 20 maggio del 1875 dai rappresentanti di 17 nazioni, tra cui l'Italia, che sanciva l'adozione delle stesse unità di misura da parte di tutti i contraenti, e la fondazione della CGPM (Conferenza Generale dei Pesi e delle Misure). Al tempo, il Sistema di unità di misura era noto come Sistema MKS perché basato su tre unità fondamentali: metro, chilogrammo e secondo.

Nel Novecento, in particolare durante il secondo dopoguerra, iniziarono a comparire gli NMI (Istituti Metrologici Nazionali) in cui ogni nazione conservava i campioni delle unità, in base alle direttive della CGPM. La priorità, però, era diventata quella di rendere omogenee le misurazioni, permettendo che le misure prese in un certo luogo corrispondessero a quelle eseguite in un altro.

Si approfondì così, intorno al 1973, la collaborazione tra i diversi NMI europei che evidenziò da subito la necessità di coinvolgere anche laboratori secondari nel processo di garanzia di riferibilità delle misure. Su queste basi, si costituì un gruppo di lavoro che avanzava proposte sull'organizzazione dei Servizi di Taratura in tutti i Paesi europei, controllati dagli Istituti Nazionali e da essi riconosciuti.

In Italia, il primo gruppo di lavoro per il SIT (Servizio di Taratura in Italia) fu istituito nel 1975 ed era presieduto dal prof. Claudio Egidi. Grazie al successo della tavola rotonda che si tenne a Torino il 23 giugno 1976 su *Laboratori industriali e Servizio di taratura*, a cui parteciparono rappresentanti degli Istituti Metrologici Italiani e organismi interessati alla metrologia, fu firmata una Convenzione per la collaborazione metrologica, in cui veniva prevista, tra l'altro, la possibilità di affidare alcune operazioni di controllo e certificazione a Enti esterni qualificati. Le tre istituzioni erano: l'IMGC-CNR (Istituto di Metrologia *Gustavo Colonnetti*) che operava nel settore delle grandezze meccaniche e termiche; l'IENGF (Istituto Elettronico Nazionale *Galileo Ferraris*) per le grandezze elettriche, acustiche, fototermiche, di tempo e frequenza; il CNEN (Comitato Nazionale Energia Nucleare, in seguito ENEA) per le grandezze relative alle radiazioni ionizzanti.

Tra maggio e novembre del 1979 furono qualificati i primi centri di taratura, l'INCA Alfa Romeo Sud di Pomigliano d'Arco, le Acciaierie e Ferriere Lombarde Falck, la Leeds & Northrup Italiana, la FIAR. Alla Hewlett Packard Italiana, nel 1980, fu rilasciato il primo accreditamento come laboratorio elettrico.

Da quel momento si iniziò a lavorare per gli scopi principali della metrologia moderna: definire il Sistema Internazionale (SI) delle unità di misura, modificarlo, adeguarlo, se necessario, in relazione ai progressi della scienza e della tecnologia, e curarne la diffusione. Un riconoscimento importante per le tre istituzioni arrivò nel 1991, quando, con la Legge 273 *Istituzione del Sistema Nazionale di Taratura* venne stabilito che la riferibilità delle misure doveva essere ottenuta a partire dai campioni nazionali detenuti dai tre Istituti Metrologici italiani IMGC-CNR, IENGF ed ENEA, con tarature effettuate dagli Istituti o da laboratori da essi riconosciuti, avviando la legislazione tuttora in vigore. Il 27 settembre 1988 venne ufficialmente registrato, a cura del CNR, il marchio SIT, sviluppato da un disegnatore del *Galileo Ferraris*.

Un rinnovamento all'interno di SIT arrivò nel maggio 1997, con una serie di cambiamenti: dalla modifica dell'accordo tra i tre Istituti Metrologici per lo svolgimento delle attività connesse con il sistema nazionale di taratura, alla conformità alle norme EN 45000, fino alla definizione della struttura e della composizione del suo Comitato, prima legato a partecipazioni volontarie. Fu affermata, inoltre, la responsabilità di SIT nell'esprimere pareri vincolanti sull'accREDITAMENTO dei laboratori metrologici e nello stipulare convenzioni tra Istituti e laboratori. Il dott. Roberto Perissi venne nominato responsabile della prima segreteria centrale SIT, che aveva compiti organizzativi e di coordinamento. Due anni dopo, l'ing. Mario Mosca prese il suo posto nella segreteria centrale diventando responsabile del SIT-*Gustavo Colonnetti*, mentre Perissi rassegnò le dimissioni per diventare Direttore generale di SINCERT (Sistema Nazionale per l'AccREDITAMENTO degli Organismi di Certificazione e Ispezione) che era stato costituito nel 1991.

Più tardi, nel 2006 l'IMGC-CNR e l'IENGF si unificarono nell'INRiM (Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica) e SIT iniziò a operare come servizio dell'Istituto.

Torino, esterni
Istituto Galileo Ferraris
(Archivio INRiM)





Massa campione del chilogrammo (Archivio INRiM)

Il riconoscimento internazionale delle attività per la taratura in Italia

Lo sviluppo della metrologia in Italia ottenne subito un impulso importante dall'intensa collaborazione con gli Istituti Metrologici europei. Già all'inizio degli anni Settanta, infatti, si tennero le prime riunioni per lo sviluppo del mutuo riconoscimento tra i vari Istituti. Nel corso della Conferenza del WEMC (Western European Metrology Club) si costituì un gruppo di lavoro per promuovere la collaborazione tra i Servizi di taratura europei, a garanzia della riferibilità metrologica.

La parola accreditamento non era ancora utilizzata, ma si parlava di riconoscimento dei certificati di taratura per ridurre le barriere tecniche alla libera circolazione delle merci e dei servizi.

Un passo decisivo fu compiuto il 7 settembre 1981, con la firma della prima dichiarazione di equivalenza bilaterale dei certificati emessi con il DKD (Deutsche Kailbriendienst), il primo a livello europeo. Questa dichiarazione era stata accompagnata da una tavola di requisiti tecnici minimi che i servizi di taratura si impegnavano a rispettare, primo fra tutti partecipare a schemi di tarature internazionali. A questa dichiarazione ne seguirono altre, come quella con il BCS (British Calibration Service), quella con il francese BNM (Bureau National de Metrologie) e ancora quelle con i servizi olandesi e con tutti gli altri Paesi membri della CEE ed EFTA, a cui SIT prese parte attivamente. Si arrivò così all'accordo multilaterale WECC MLA (Western European Calibration Cooperation Multilateral Agreement), che SIT firmò per l'Italia il 22 febbraio 1989 con gli Enti allora responsabili dell'accreditamento dei laboratori di taratura di Francia (BNM), Gran Bretagna (NAMAS oggi UKAS) e Germania Federale (DKD).



Primo rapporto di qualificazione SIT rilasciato al laboratorio metrologico FIAR (Archivio SIT)

Nel 1990 fu organizzata a Torino, tenuta dal prof. Paolo Soardo, Presidente del Comitato SIT, la Conferenza Generale ILAC (International Laboratory Accreditation Cooperation), che, tra le altre deliberazioni, approvò il logo ILAC tuttora in uso proposto da SIT e preparato da Gian Pietro Soardo, fratello di Paolo. Successivamente, nel 2000 venne siglato a Washington l'accordo internazionale di mutuo riconoscimento ILAC MRA (Multilateral Recognition Arrangement) per i laboratori di taratura e di prova, tra i rappresentanti di 36 Enti di accreditamento di 28 Paesi. SIT fu tra i primi firmatari.

SINAL, l'accreditamento dei laboratori di prova

Le attività in Italia,
gli accordi di mutuo riconoscimento in Europa

La seconda metà degli anni Ottanta fu un periodo di grande fermento per l'accreditamento in Italia. Mentre SIT consolidava la sua attività nazionale ed europea, un altro Ente stava prendendo vita, SINAL (Sistema Nazionale per l'accreditamento di Laboratori).

Un ruolo molto importante, nella costituzione di questa nuova realtà, fu ricoperto sia dal dott. Sergio Allulli che venne trasferito dal CNR all'ENEA con l'obiettivo di costituire il nuovo Ente, sia dal prof. Giacomo Elias, all'epoca Presidente di UNI. Quest'ultimo aveva colto sin dagli inizi quanto gli Enti di normazione avrebbero potuto supportare l'obiettivo, allora primario in Europa, di creare un Mercato Unico con l'eliminazione delle barriere tecniche per la libera circolazione delle merci.

Grazie alla sua intensa attività, UNI acquisì in pochi anni una grande visibilità sia in ambito imprenditoriale sia a livello istituzionale, sul piano europeo e internazionale. Per iniziativa di UNI e CEI, Elias collaborò attivamente alla costituzione di SINAL che avvenne il 26 aprile 1988 a Roma, in forma di associazione senza scopo di lucro. Sotto il patrocinio del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, del CNR e dell'ENEA, il nuovo Ente ottenne il riconoscimento giuridico il 9 settembre 1991 con Decreto Ministeriale.

Giacomo Elias fu il primo Presidente SINAL, Sergio Allulli il primo Direttore. La Presidenza di Elias avvicinò alla normazione il mondo imprenditoriale, le associazioni professionali e le Pubbliche Amministrazioni, rendendole consapevoli dell'importanza di avere un Ente efficiente che rappresentasse gli interessi italiani anche in sede internazionale.



1988,
Giacomo Elias, Sergio Allulli
e Gaetano Montebelli
durante la conferenza
stampa per la nascita
di SINAL
(Archivio ANGQ)

La politica del primo Direttore, Allulli, molto attento alla promozione culturale del significato dell'accreditamento per i laboratori, portò altresì a SINAL una notevole credibilità, sia in ambito privato che ambito pubblico. Importante fu anche l'impegno speso a livello internazionale, a partire dalla visita, nel 1988, all'Ente di accreditamento della Gran Bretagna (NAMAS oggi UKAS) per recepire elementi utili al progetto di creazione dell'omologo italiano.

A quella visita, insieme ad Allulli, prese parte anche un'altra figura importante per lo sviluppo dell'accreditamento in Italia, l'ing. Gaetano Montebelli, che nel 1989 fu promotore della prima Conferenza nazionale *L'Evoluzione dei sistemi nazionali di certificazione nella CEE* organizzata insieme ad AICQ e ANGQ, le due associazioni nazionali per la cultura e la garanzia della qualità. L'incontro ebbe un grande successo e fu considerato il "seme del futuro Sistema Qualità Italia", permettendo agli operatori italiani di confrontarsi con quello che già stava succedendo nei vari Paesi europei e capire quello che sarebbe successo di lì a poco anche in Italia.

Fu proprio nella seconda metà del 1989, infatti, che SINAL avviò le attività di accreditamento delle prove, con la lettera inviata al CERMET, il primo laboratorio accreditato secondo la norma allora applicabile, la UNI CEI 70002, basata sulle guide ISO/IEC per l'accreditamento dei laboratori.

L'intensa attività di SINAL, che ottenne riconoscimenti significativi dal mercato, che per le esportazioni di alcuni prodotti prevedeva proprio



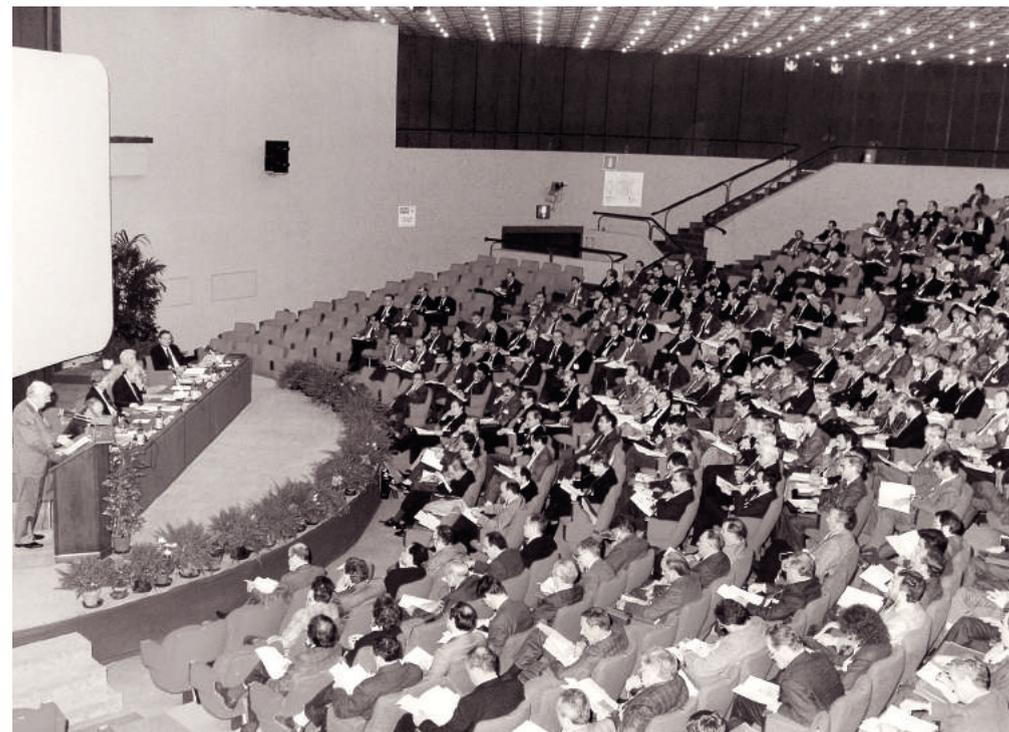
1988,
Sergio Allulli e Gaetano
Montebelli durante la
conferenza stampa per
la nascita di SINAL
(Archivio ANGQ)

i rapporti di prova con il marchio dell'Ente, venne rafforzata dalla firma di due accordi multilaterali di mutuo riconoscimento (MLA).

Il 17 maggio 1993 venne firmato quello in ambito WELAC (Western European Laboratories Accreditation Cooperation, associazione che poi si sarebbe fusa nell'attuale EA - European co-operation for Accreditation) tra SINAL e gli Enti di accreditamento di Danimarca, Francia, Gran Bretagna, Olanda e Svezia. Anche SINAL, come SIT, fu tra i primi firmatari a Washington del citato accordo ILAC MRA. Questi accordi di riconoscimento ebbero un'importanza strategica anche nel contesto dell'accordo GATT, il *General Agreement on Tariffs and Trade* sul commercio mondiale firmato a Ginevra nell'ottobre del 1947, che, negli anni successivi, avrebbe ripreso i principi stabiliti nell'*Approccio Globale* per favorire la libera circolazione di merci e prodotti a livello internazionale.

Mentre in Italia cresceva la credibilità di SINAL, i grandi committenti pubblici e privati nel settore dei trasporti, in quello energetico e in quello delle telecomunicazioni, cominciarono a richiedere nei bandi di gara la garanzia sulla qualità delle prove di laboratorio in forza della conformità alla norma UNI CEI EN 45001, che nel 1990 aveva sostituito la UNI CEI 70002.

Fu questo il caso dell'IRICAV UNO, il consorzio di aziende appaltatrici dei lavori per la realizzazione delle nuove linee ferroviarie ad alta velocità, che indicò l'accredito SINAL come requisito di pre-qualificazione per l'assegnazione di appalti a laboratori di prova.



20 novembre 1989,
Firenze, Conferenza
*La qualità e l'evoluzione
dei sistemi nazionali di
certificazione nella CEE*
(Archivio ANGQ)

La collaborazione con il mondo delle imprese e i tentativi di unificazione

Per quanto riguarda l'assetto organizzativo di SINAL, la data del 16 dicembre 1999 rappresentò il momento di passaggio dalla direzione di Allulli (che nel 2000 divenne Presidente) a quella del dott. Paolo Bianco, già Vice Direttore dal giugno dello stesso anno.

Con una lunga esperienza come ricercatore e responsabile Garanzia Qualità del laboratorio accreditato della Camera di Commercio di Torino, Paolo Bianco si concentrò sullo sviluppo degli aspetti tecnici specifici riportati nei regolamenti e nelle procedure per l'accredito. La sua riconosciuta competenza l'avrebbe più tardi portato a diventare il chairman del *Laboratory Committee* di EA, carica che ricopriva al momento della sua prematura scomparsa, nel 2014.

Mentre dall'Europa, in ambito EA, si faceva sempre più pressante la richiesta che ogni Paese avesse un unico Ente per lo svolgimento di queste attività, in Italia si compì il primo tentativo di unificazione del sistema italiano di valutazione della conformità.

A seguito dell'incontro del 7 maggio 2002 presso il Ministero delle Attività Produttive, il 13 novembre dello stesso anno fu firmato un accordo di programma per la creazione di un Ente Unico di accreditamento, finalizzato a coordinare l'attività di verifica a carico degli organismi di certificazione e dei laboratori di prova e taratura.

L'accordo, siglato alla presenza del Ministro Antonio Marzano, prevedeva la nascita dell'Ente Unico entro il 30 giugno 2003, e la costituzione, da parte di SIT, SINAL e SINCERT (il terzo Ente nato in Italia nel 1991 per accreditare gli organismi di certificazione e ispezione) di una federazione di carattere temporaneo per coordinare le attività, assicurare una rappresentanza unitaria a livello internazionale e preparare l'unificazione del sistema italiano di valutazione della conformità. L'accordo di programma fu sottoscritto, oltre che dai

tre Enti di accreditamento, da diversi soggetti del mondo imprenditoriale, a livello privato e pubblico, quali Confindustria, Confagricoltura, Ania, Col-diretti, Ferrovie dello Stato, UNI, Anci, Confartigianato, Unioncamere, CNR, Federchimica, CEI, Confcommercio, ENEA, Cna, Enel, Confapi, Confederazione Italiana Agricoltori, Casartigiani, Lega delle Cooperative.

Il 21 maggio 2004 fu costituita FIDEA (Federazione Italiana degli Enti di Accreditamento) con sede in Roma, con la finalità di svolgere compiti di coordinamento e indirizzo delle attività degli Enti italiani che accreditavano gli operatori della valutazione della conformità, dai laboratori di prova e taratura agli organismi di certificazione e ispezione operanti nel settore volontario. Furono nominati Presidente della Federazione il dr. Sergio Allulli e Consigliere e Segretario generale l'ing. Lorenzo Thione, allora Presidente di SINCERT.

Nel 2006 Allulli terminò i due mandati presidenziali triennali previsti dallo statuto di SINAL e a maggio 2006, il Consiglio Direttivo nominò come nuovo Presidente il prof. Antonio Paoletti, professore ordinario e Preside all'Università di Tor Vergata, già Presidente della Commissione Centrale Tecnica SINAL. Paoletti, che con la fusione di SINAL e SINCERT sarebbe diventato Vice Presidente di ACCREDIA, realizzò delle aree di supporto alle attività operative e partecipò con impegno alle attività svolte in ambito ILAC.

Primo certificato di accreditamento SINAL rilasciato al laboratorio CERMET (Archivio SINAL)



SINCERT, l'accreditamento degli organismi di certificazione e ispezione

La Convenzione UNI-CEI e il riconoscimento governativo

Mentre SIT e SINAL avevano già avviato le loro attività nel mondo dell'accreditamento, alla fine degli anni Ottanta un altro Ente muoveva i primi passi per diventare di lì a poco uno strumento insostituibile a garanzia della competenza degli organismi di certificazione e ispezione e per il mutuo riconoscimento internazionale delle valutazioni di conformità: SINCERT (Sistema Nazionale per l'Accreditamento degli Organismi di Certificazione e Ispezione). Anche il processo verso la creazione di SINCERT ricevette un forte impulso dall'allora Presidente di UNI, prof. Giacomo Elias, che aveva già partecipato attivamente alla creazione di SINAL, nell'ottica del progetto di sviluppo e di perfezionamento del "Sistema Qualità Italia".

In una giornata di tarda primavera del 1987, all'interno del Palazzo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, l'ing. Enrico Martinotti, Vice Presidente delegato di UNI e uno dei pionieri del SINCERT, incontrò l'ing. Paolo Cavanna per confrontarsi su un tema rilevante per il mondo industriale italiano di quell'epoca: le imprese italiane che attuavano un sistema di gestione conforme alle norme e della serie ISO 9000 avevano la necessità di veder accettata a livello internazionale quell'attestazione di conformità che al momento era riconosciuta solo in Italia.

Il passo decisivo avvenne per iniziativa dei due Enti nazionali di normazione, con la creazione del Comitato UNI-CEI per avviare l'accreditamento delle certificazioni in conformità alle norme internazionali. In quel momento, infatti, sulla base dell'esperienza degli Enti esteri, si ritenne importante avere i due Enti come punto di

riferimento e promotori dell'attività nei confronti del mondo della Pubblica Amministrazione, dell'industria e delle associazioni datoriali. L'ing. Enrico Martinotti e l'ing. Walter Esposti, Direttore di UNI, dopo una visita presso l'Ente di accreditamento inglese (NACCB oggi UKAS) e quello olandese (RVA), decisero di prendere come esempio la struttura e l'organizzazione del primo, vista anche la sua indiscutibile esperienza.

Successivamente, il 3 settembre 1987, si riunì il primo gruppo di lavoro per la creazione di un vero e proprio Ente di accreditamento, composto da Martinotti ed Esposti per UNI, dall'ing. Emilio Camagni per CEI, dal dott. Giovanni Mattana per AICQ e dall'ing. Alessandro Balossi Restelli per IMQ, uno dei primi organismi di certificazione accreditati, che elaborarono la Bozza di Convenzione UNI-CEI per l'Accreditamento dei Sistemi di certificazione e del relativo Regolamento d'attuazione.

In quell'occasione furono anche specificati i tre principi cardine della competenza, indipendenza e imparzialità alla base dell'attività di valutazione della conformità tuttora validi: la certificazione poteva avere effettiva credibilità solo se rilasciata da un soggetto legittimato a farlo e tecnicamente competente; chi garantiva la correttezza del processo di verifica e di interpretazione delle norme doveva essere *super partes*; chi certificava doveva essere accreditato, ovvero essere in possesso di comprovata verifica del suo ruolo.

A sigillare la collaborazione fu la Convenzione UNI-CEI del 12 gennaio 1988, volta a predisporre un sistema di accreditamento degli organismi di certificazione con un albo apposito. Il Regolamento d'attuazione fissava la procedura per il rilascio dell'accREDITAMENTO e per l'iscrizione all'albo, definendone condizioni e modalità, oltre che un sistema di controllo periodico e apposite procedure in caso di variazione delle norme di riferimento. Il primo organismo accreditato da UNI-CEI, nel gennaio del 1990, fu IGQ, a cui seguirono RINA, DNV, ICIM, IMQ, IIP e CERMET. Ben presto, UNI e CEI lasciarono la loro eredità a un nuovo Ente. Dal 1990 alla fine del 1991, infatti, si svolsero gli intensi lavori per la costituzione di SINCERT, nato ufficialmente il 19 novembre 1991, come associazione senza scopo di lucro, con l'approvazione dello statuto. L'accREDITAMENTO degli organismi di certificazione si basava sulle norme EN della serie 45000 e rispondeva a logiche esclusivamente volontarie.

Primo certificato di accreditamento UNI-CEI rilasciato all'organismo di certificazione IGQ (Archivio SINCERT)



19 novembre 2006, Istanbul, Assemblea Generale EA con il Presidente Lorenzo Thione

Sotto la Presidenza di Martinotti, il primo Direttore generale dell'Ente fu l'ing. Giovanni Battista Gelfi che si avvale della collaborazione degli ispettori Renzo Calcagno, Paolo Fungo, Fabio Galbiati e Alberto Musa.

Nel corso degli anni, il numero degli organismi di certificazione accreditati aumentò sensibilmente, passando dagli 8 del 1992 ai 39 del 1997, mentre quello delle aziende certificate passò da 417 nel 1992 a 12.642 nel 1997.

Anche l'attività internazionale dell'Ente registrò passaggi significativi, come la sigla del Multilateral Agreement di EAC (European Cooperation for Accreditation of Certification Bodies, associazione antesignana di EA), avvenuta il 18 maggio 1995 a Stoccolma, tra otto Enti europei di accreditamento di organismi di certificazione: Italia, Germania, Gran Bretagna, Norvegia, Svizzera, Svezia, Olanda e Finlandia, a cui si aggiunsero in seguito Francia e Danimarca. Nel giugno del 1995, SINCERT ottenne il riconoscimento ufficiale da parte del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato.



I regolamenti per l'accreditamento e il Comitato di Indirizzo e Controllo

Nel 1997, la direzione tecnica dell'Ente passò nelle mani dell'ing. Alberto Musa, mentre l'anno successivo l'ing. Germano Bonanni fu nominato Presidente al posto di Martinotti, che aveva completato il suo secondo mandato.

L'eredità lasciata da quest'ultimo riguardava, tra l'altro, l'introduzione dell'obbligatorietà per gli organismi di certificazione di sistema di utilizzare ispettori certificati da un organismo accreditato, per garantire il livello di competenza e credibilità delle certificazioni rilasciate sul mercato. Questa decisione portò non poche discussioni all'interno dell'Ente e a un inevitabile cambio di regia: alla fine di marzo 1999, l'ing. Gelfi si dimise da Direttore e gli subentrò il dott. Roberto Perissi, che veniva da SIT.

Il 15 giugno del 2000 vi fu un altro importante passaggio di consegne, con la nomina a Presidente dell'ing. Lorenzo Thione. Sotto la sua guida, venne istituito un nuovo gruppo di lavoro che rivide il funzionamento dell'Ente e condusse a una nuova revisione del regolamento di accreditamento.

2006,
foto di gruppo degli
ispettori SINCERT
(Archivio SINCERT)

Vennero inoltre riesaminati lo statuto e il regolamento applicativo dello statuto, con l'introduzione di due importanti innovazioni. La prima riguardava le funzioni degli organi dell'associazione: al Comitato di Accreditamento venne affidata la completa responsabilità sulle delibere di accreditamento, di cui il Consiglio Direttivo doveva essere solo informato. Inoltre fu creato un nuovo organo, il Comitato di Indirizzo e Controllo, che rappresentava le parti interessate, con il compito di proporre al Consiglio Direttivo gli indirizzi politici dell'Ente e di verificarne la successiva attuazione. Intanto, il 18 dicembre 2003, Alberto Musa, già Direttore tecnico, iniziò a svolgere le funzioni di Direttore, al posto di Perissi.

Per quanto riguarda le regole di accreditamento, un'altra importante novità fu l'introduzione dei regolamenti tecnici per meglio disciplinare le attività di valutazione della conformità in alcuni specifici schemi – dai prodotti ai servizi, ai processi, dai sistemi di gestione alle persone – e settori, a partire da quelli che manifestavano esigenze più strutturali di garanzia dell'affidabilità delle prestazioni, come sanità, costruzioni, gestione ambientale e sicurezza sul lavoro. Significativo fu il caso del regolamento tecnico RT-05, relativo alla certificazione dei sistemi di gestione per la qualità a norma UNI EN ISO 9001, per le imprese di costruzioni che partecipavano a bandi pubblici.

Tra il 2000 e il 2006, le attività di accreditamento di SINCERT registrarono un aumento progressivo, anche per l'entrata in vigore di ulteriori regolamenti tecnici e di successive revisioni del regolamento generale di accreditamento. Intensa fu anche l'attività a livello internazionale, che portò alla firma degli accordi multilaterali MLA EA e IAF (International Accreditation Forum) per i diversi schemi di certificazione e ispezione, e all'elezione, nel 2005, dell'ing. Lorenzo Thione come Chairman di EA.

Con la scadenza del secondo mandato di quest'ultimo, su proposta unitaria delle organizzazioni d'impresa, la Presidenza di SINCERT fu affidata al Cav. del lav. Federico Grazioli, mentre Alberto Musa rimase in carica come Direttore tecnico fino all'ottobre 2007, quando per la Direzione generale fu scelto il dott. Filippo Trifiletti, proveniente da Confagricoltura e già membro del Consiglio Direttivo.

La nascita di ACCREDIA

Il processo di unificazione e la svolta europea del Regolamento 765

All'inizio degli anni Duemila, l'esigenza di unificare il sistema italiano di accreditamento si faceva sempre più pressante, in linea con l'evoluzione delle attività di valutazione della conformità in Europa. La Commissione europea sollecitava un quadro comune di regole e principi, a garanzia della libera circolazione di prodotti e servizi sicuri e di qualità, e gli Enti di accreditamento dei vari Stati membri esprimevano una rappresentanza più forte sia nei confronti dei loro clienti e stakeholder sia all'interno delle associazioni internazionali EA, IAF e ILAC.

A queste esigenze diedero risposta i primi tentativi di fusione compiuti da SINAL e SINCERT, che trovarono nel 2004 un punto di incontro e di sviluppo collaborativo nella creazione della Federazione FIDEA. Successivamente, nel 2006, fu la volta dell'unificazione degli Istituti Metrologici IMGC-CNR e IENGF all'interno di INRiM, in cui il SIT iniziò a operare come servizio di accreditamento per i laboratori di taratura, in stretta collaborazione con l'Istituto Nazionale di Metrologia delle Radiazioni Ionizzanti (INMRI-ENEA) per le specifiche grandezze.

I tentativi di fusione tra i tre Enti di accreditamento furono lenti e non privi di complessità. Nonostante la volontà comune, non era facile far confluire tre anime così diverse, SIT, SINAL e SINCERT, in un'unica realtà operativa.

La spinta decisiva al processo di unificazione venne dal Regolamento (CE) 765 emesso dal Parlamento europeo e dal Consiglio il 9 luglio 2008. La nuova normativa disciplinò per la prima volta in

Europa la materia dell'accreditamento e della vigilanza del mercato, riconoscendo l'istituto dell'accreditamento, attribuendogli basi giuridiche e configurandolo come un servizio di interesse pubblico. A livello europeo, infatti, era forte l'esigenza di assicurare che i prodotti, che beneficiavano della libera circolazione nel Mercato Unico, soddisfacessero requisiti essenziali e garantissero un grado elevato di protezione degli interessi pubblici come la salute e la sicurezza in generale, la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro, nonché la tutela dei consumatori, dell'ambiente e la sicurezza pubblica, nel pieno rispetto della normativa comunitaria di armonizzazione.

Elaborare un quadro generale per l'accreditamento e stabilire a livello comunitario i principi per la sua gestione e organizzazione furono passaggi strategici per raggiungere questo obiettivo. Secondo il Regolamento 765/2008, gli Stati membri dovevano designare un unico Ente nazionale di accreditamento, di cui si doveva garantire un'adeguata organizzazione, in modo da salvaguardare l'obiettività e l'imparzialità delle attività di verifica e attestazione della competenza, nei confronti di tutti i soggetti che richiedevano l'accreditamento in base agli standard ISO/IEC 17000 (che avevano sostituito le precedenti norme della serie EN 45000).

In Italia, mentre SINAL e SINCERT lavoravano con sollecitudine per la fusione, con l'obiettivo di presentare al Governo una proposta concreta per l'adeguamento alle nuove regole comunitarie, nel marzo del 2009 nasceva la società consortile COPA (Consorzio Pubblico per l'Accreditamento) per volontà di INRiM, Istituto Superiore di Sanità (ISS), Politecnico di Milano, Politecnico di Torino e Università di Cassino, che già nel mese di settembre otteneva il pieno riconoscimento internazionale, per il settore della taratura.

Il 3 aprile 2009, le Assemblee di SINAL e SINCERT, confermando le delibere dei rispettivi Consigli Direttivi del 13 marzo, approvarono il progetto di fusione e lo statuto del nuovo soggetto giuridico che assunse il nome di ACCREDIA. Con l'accordo di fusione sottoscritto ufficialmente il 5 giugno, SINAL e SINCERT si impegnavano a costituire un Ente unificato competente per l'accreditamento, garantendo, in continuità con le attività precedentemente gestite, la validità delle certificazioni, delle ispezioni e dei rapporti di prova emessi dagli organismi e dai laboratori accreditati, e assicurando il loro riconoscimento sul mercato italiano e a livello internazionale. L'attività di accreditamento venne strutturata nei due Dipartimenti per i laboratori di prova (DL) e per gli organismi di certificazione e ispezione (DCI), e il 21 maggio del 2009, per decisione di EA, ACCREDIA divenne anche firmataria degli accordi internazionali EA MLA, prima detenuti da SINAL e SINCERT, a garanzia del mutuo riconoscimento delle prove di laboratorio, delle ispezioni e delle certificazioni, di sistemi di gestione, prodotti e persone, rilasciate dai soggetti accreditati.

Determinante, in questa fase di transizione, fu il contributo del Governo e, nello specifico, del Ministero dello Sviluppo Economico, in cui rivestì un ruolo decisivo il dott. Gianfrancesco Vecchio, dal 2008 Direttore della DG per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica, che era competente per l'accreditamento.

ACCREDIA, che il 15 luglio 2009 fu iscritta nel registro delle persone giuridiche, divenne in breve tempo un autorevole interlocutore per le Pubbliche Amministrazioni, per gli stakeholder e tutti gli utenti, a partire dagli organismi e dai laboratori clienti, fino alle imprese e ai professionisti certificati. L'obiettivo, in linea con il dettato del Regolamento europeo, era assicurare la complementarietà dei sistemi e la competenza negli ambiti volontario e regolamentato, per l'accreditamento e la valutazione della conformità.

Tra le novità del Regolamento comunitario, in coerenza col quale ACCREDIA configurava struttura e funzioni, infatti, si indicava che l'attività di accreditamento poteva essere svolta dall'Ente Unico anche nei settori riservati – secondo le disposizioni legislative e regolamentari in materia – ad attività delle Pubbliche Amministrazioni, sulla base di specifici mandati e su formale iniziativa delle istituzioni competenti.

ACCREDIA, che ereditava la forma dell'associazione senza scopo di lucro, in continuità con SINAL e SINCERT, nasceva con un'ampia base associativa, che comprendeva le Pubbliche Amministrazioni, le organizzazioni d'impresa, le associazioni dei consumatori, gli Enti di normazione, gli Enti pubblici di ricerca e le grandi imprese del settore dei servizi d'interesse pubblico con rilevanza nazionale. Con questa struttura, tra l'altro, si dava un chiaro segnale, per soddisfare il requisito dell'imparzialità, attraverso un'ampia partecipazione delle parti interessate.

Per quanto riguarda le associazioni d'impresa, fondamentale fu l'apporto del dott. Roberto Ciarlone, già Direttore Politiche Industriali di Confindustria che nel 2009 entrò nel primo Consiglio Direttivo del nuovo Ente di accreditamento. Una menzione particolare meritano, per l'apporto fornito prima, durante e dopo il processo di fusione, il Direttore *pro tempore* di UNI, rag. Alessandro Santoro, e il Dirigente di Unioncamere, ing. Manfredo Golfieri, purtroppo entrambi prematuramente scomparsi.

La lunga esperienza maturata nel campo della metrologia, ai tempi della costituzione dell'Ente Unico di accreditamento, mi fece subito capire l'importanza e la strategicità che le competenze dei laboratori di taratura del SIT confluissero nel progetto di costituzione di detto Ente, oggi ACCREDIA.

Fornire alle imprese uno strumento tecnico efficace, che conglobasse anche la storia e le notevoli esperienze e professionalità maturate dal Servizio di Taratura in Italia – SIT-INRiM, sembrava l'unica ragionevole strada da percorrere, nonostante, o meglio a dispetto, delle differenti nature: privatistiche di SINAL e SINCERT, già fusi, e pubbliche di SIT-INRiM e Istituto Superiore di Sanità, che allora sembravano opporsi alla razionalizzazione avviata.

Essere ancora oggi Consigliere in ACCREDIA e avere in questi anni – nella Vice Presidenza ricoperta – contribuito alla realizzazione operativa del suo Dipartimento laboratori di taratura con sede nell'INRiM a Torino, significa poter percepire di essere riuscito insieme a tanti colleghi, oggi anche amici, a costruire quello che dopo un decennio è senza dubbio un pilastro portante della Infrastruttura Nazionale della Qualità.

Un cammino che auspico continuerà con risultati di assoluto pregio, in un Ente che si impegna quotidianamente a garantire la competenza degli operatori di valutazione della conformità al servizio delle istituzioni, delle imprese e dei consumatori che, in un mondo sempre più complesso e articolato, richiedono certezze per le proprie decisioni.

Ad Maiora

Paolo Vigo

Consigliere ACCREDIA

La designazione governativa e i nuovi Dipartimenti

Il 22 dicembre 2009, ACCREDIA ottenne il riconoscimento del Governo italiano con Decreto Ministeriale e venne contestualmente designata in qualità di *unico organismo di accreditamento nazionale* con un altro Decreto Interministeriale che attuava l'articolo 4 della Legge 99/2009, cosiddetta *Legge sviluppo*.

L'Italia aveva il suo Ente Unico nazionale di accreditamento, nominato in conformità al Regolamento comunitario 765 del 2008, che diventava applicabile in tutti gli Stati membri proprio dal 1° gennaio 2010.

Nel processo di unificazione ebbero un ruolo decisivo sia il Presidente che il Direttore generale di SINCERT, il Cav. del lav. Federico Grazioli e il dott. Filippo Trifiletti, che insieme ai vertici di SINAL, rappresentati dal prof. Paoletti e dal dott. Bianco, raccolsero la fiducia delle Pubbliche Amministrazioni, delle organizzazioni d'impresa e dei soggetti accreditati per condurre i Soci verso il nuovo Ente, in cui avrebbero assunto le medesime cariche. La sede legale di ACCREDIA fu istituita a Roma, e i primi uffici presero posto in quelli di SINAL in piazza Mincio 2, nello storico quartiere Coppedè.

Nello statuto della nuova associazione, vennero gettate le basi su cui ancora oggi si fonda ACCREDIA, a partire dalle finalità dell'Ente: accreditare i soggetti che svolgono l'attività di valutazione della conformità alle norme tecniche, per migliorare la competitività e promuovere il progresso tecnico ed economico, favorendo la libera circolazione delle merci, lo sviluppo sostenibile, la leale concorrenza tra gli operatori sul mercato e la trasparenza nei rapporti tra produttori, utenti e consumatori, nonché il miglioramento dei prodotti e degli ambienti di vita e di lavoro.

Già durante il 2009, si intensificarono le trattative con SIT, ancora non confluito in ACCREDIA e gestito come servizio di INRiM che aveva aderito al consorzio COPA. Il primo passo verso l'integrazione del Sistema di Taratura nell'Ente Unico fu compiuto il 1° gennaio 2010, quando COPA sospese le sue attività di accreditamento, limitandosi a effettuare le sorveglianze dei laboratori già accreditati. Giunse allora la decisione degli Istituti Metrologici di siglare con ACCREDIA accordi di collaborazione, che portarono alla chiusura naturale della società consortile.

Con la convenzione ACCREDIA-INRiM del 18 giugno 2010, integrata il 7 ottobre da quella sottoscritta con ENEA-INMRI per le specifiche attività, ACCREDIA assorbì le attività di SIT e cominciò a gestire l'accredimento dei laboratori di taratura all'interno del terzo Dipartimento (DT) la cui istituzione era già stata deliberata dall'Assemblea dei Soci del 30 novembre 2009. Il nuovo Dipartimento aveva sede a Torino, nelle strutture dell'INRiM e utilizzava in continuità il relativo personale, a partire dall'ing. Mario Mosca, nominato Direttore del Dipartimento.



Gennaio 2010, primo comitato di accreditamento di ACCREDIA nella sede di UNI a Milano (Archivio UNI)

Il 2010 segnò un altro importante passaggio, con l'ingresso in ACCREDIA dell'attività di accreditamento dei laboratori di prova per la sicurezza degli alimenti, che dal 2001 venivano verificati da ORL (Organismo Riconoscimento Laboratori) dell'Istituto Superiore di Sanità, per operare nel settore dell'autocontrollo e dei controlli ufficiali agroalimentari in virtù di apposita autorizzazione ministeriale. Il 1° dicembre 2009, l'ISS fu accolto come nuovo Socio promotore nella compagine di ACCREDIA, insieme a INRiM, e da allora e per tutto il corso del 2010 vennero condotte le trattative volte ad assicurare in capo all'Ente Unico il rilascio degli accreditamenti ai laboratori di prova per la sicurezza alimentare. Dal primo protocollo d'intesa ACCREDIA-ISS del 29 marzo 2010, attraverso la convenzione del 5 agosto, si arrivò all'atto di intesa del 10 dicembre, che segnò il definitivo passaggio delle attività da ORL-ISS ad ACCREDIA, che nel frattempo aveva attivato il quarto Dipartimento per l'accredimento dei laboratori di prova per la sicurezza degli alimenti (DS).

Tra il 13 e il 17 dicembre 2010, ACCREDIA superò la sua prima *full evaluation* a cura EA secondo la norma ISO/IEC 17011 applicabile per gli Enti di accreditamento. Questa rappresentava anche l'ultima tappa di un percorso di unificazione lungo, complesso e avvincente per il Sistema Qualità Italia. Nel giro di un anno, l'Ente Unico nazionale di accreditamento aveva assorbito tutte le attività di accreditamento svolte in Italia, sia pubbliche, che private, si era strutturato in quattro Dipartimenti specializzati, era diventato un affidabile collaboratore della Pubblica Amministrazione e aveva visto la sua competenza confermata dalla rete internazionale degli Enti di accreditamento. Un traguardo importante, a garanzia della validità sul mercato globale delle certificazioni, ispezioni, prove e tarature rilasciate dai soggetti accreditati, opportunità di crescita e competitività sul mercato globale anche per le imprese e i professionisti che le utilizzavano.



10 anni di attività

2009 – 2019,
le tappe e le attività più significative dell'Ente Unico

Inizialmente, la compagine associativa di ACCREDIA, che nel 2009 cominciò a operare come Ente Unico nazionale di accreditamento, era composta da 59 Soci, fra cui 9 Ministeri, numerose Pubbliche Amministrazioni nazionali ed Enti di ricerca, le principali organizzazioni imprenditoriali, le associazioni dei soggetti accreditati, i due Enti di normazione nazionali UNI e CEI, varie associazioni di servizi di consulenza e dei consumatori, nonché importanti imprese fornitrici di servizi di pubblica utilità.

Da subito, in forza dell'eredità professionale di SINAL, SINCERT e SIT, l'Ente Unico esprime un'elevata competenza tecnica attraverso l'attività di valutazione svolta dal suo team di ispettori ed esperti. Oltre 400 professionisti qualificati per accertare la competenza, l'indipendenza e l'imparzialità dei soggetti che richiedevano l'accREDITAMENTO, attraverso la verifica e la sorveglianza del loro comportamento, in base alle norme tecniche armonizzate della serie EN 45000, transitate in seguito alla ISO/IEC 17000.

Nel 2009, gli organismi di certificazione e ispezione accreditati dal Dipartimento DCI erano 145, per un totale di 270 accreditamenti distribuiti nei vari schemi, tra i quali i sistemi di gestione per la qualità e ambientali, i prodotti e servizi e le ispezioni. Il Dipartimento DL gestiva oltre 800 laboratori di prova, la maggior parte concentrata nei settori chimico e biologico, in particolare nel controllo dei prodotti agroalimentari, nelle analisi ambientali e merceologiche. Numerosi erano anche i laboratori accreditati per eseguire prove meccaniche, elettriche e test nel settore civile.

Roma, la prima sede di
ACCREDIA in Piazza Mincio
nel quartiere Coppedé

Il 2009 fu l'anno del primo accreditamento di un laboratorio di analisi mediche secondo la norma EN ISO 15189. Tra il 2009 e il 2010, l'Ente era in forte crescita, con l'integrazione delle attività per l'accreditamento dei laboratori di taratura (ex SIT-INRiM) e dei laboratori di prova per la sicurezza degli alimenti (ex ORL-ISS) nei nuovi Dipartimenti ACCREDIA DT e DS (quest'ultimo unificato dal 2015 nel Dipartimento laboratori di prova).

Nel frattempo, venne attuata la prima delle Direttive del *Nuovo Approccio*, la 2009/48/CE sulla sicurezza dei giocattoli, che implicava il riconoscimento ufficiale delle competenze di ACCREDIA in ambito cogente. Il D.Lgs. 54/2011 avrebbe recepito in seguito la Direttiva indicando l'accreditamento come pre-requisito per la notifica alla Commissione europea degli organismi che effettuavano la valutazione di conformità dei giocattoli. Il solido rapporto con la Pubblica Amministrazione fu subito un elemento distintivo del ruolo dell'Ente di accreditamento in Italia, strutturato intorno al principio di sussidiarietà pubblico-privato. Con l'applicazione del Regolamento comunitario 765/2008, il Legislatore italiano aveva attribuito al Ministero dello Sviluppo Economico la vigilanza sulle attività di accreditamento. Il Governo iniziò nel 2011 ad affidare all'Ente Unico le competenze specifiche per la verifica e la qualifica degli organismi anche nei settori cogenti e regolamentati.

A conclusione del primo anno di attività a regime, l'Ente Unico registrava già risultati significativi. A fine 2010, erano oltre 1.200 i soggetti accreditati, e coprivano l'intera gamma delle attività di valutazione della conformità, per le prove e analisi, comprese quelle alimentari (878 laboratori), per il rilascio di certificazioni e ispezioni (163 organismi) e per la taratura degli strumenti (162 laboratori).

Anche il mercato delle organizzazioni pubbliche e private certificate per i sistemi di gestione aveva reagito positivamente al passaggio di consegne da SINCERT ad ACCREDIA, fino a raggiungere quota 130mila siti certificati dagli organismi accreditati per la qualità (ISO 9001), l'ambiente (ISO 14001), la salute e sicurezza sul lavoro (OHSAS 18001) e le altre norme tecniche applicabili. Senza contare le certificazioni di prodotti delle imprese manifatturiere e di servizi, e dei professionisti, che cominciavano a riconoscere nella valutazione accreditata di parte terza uno strumento indispensabile per avvalorare la loro competenza, anche in forza dei percorsi preferenziali per l'accesso a incentivi e benefici che la Pubblica Amministrazione disponeva in alcuni settori.

È il caso del settore agroalimentare, in cui ACCREDIA, ereditando le attività svolte su base volontaria da SINCERT, gestiva l'accreditamento degli organismi di controllo autorizzati dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per la certificazione dei prodotti regolamentati a marchio di qualità DOP, IGP, STG, nonché della produzione biologica e dei vini a denominazione DOC e DOCG.

In ambito internazionale non mancarono i riconoscimenti: nel maggio 2011 l'Assemblea Generale di EA, convocata a Berlino, elesse Paolo Bianco, allora Direttore del Dipartimento laboratori di prova, Chairman del *Laboratory Committee*, uno dei Comitati tecnici di



2015,
Federico Grazioli,
Filippo Trifiletti
e Giuseppe Rossi,
Past President, Direttore
e Presidente di ACCREDIA

EA che lavora allo sviluppo delle best practice in materia di accreditamento e armonizzazione delle procedure, per favorire comportamenti uniformi e criteri di valutazione omogenei da parte di tutti gli Enti firmatari degli accordi internazionali di mutuo riconoscimento EA MLA. Il numero dei settori in cui il Legislatore prevedeva l'impiego dell'accreditamento si ampliò, includendo le attività coperte dalle Direttive 2006/42/CE Macchine, 95/16/CE Ascensori, 2004/22/CE Strumenti di misura, 94/9/CE Materiali per atmosfera potenzialmente esplosiva, 2004/108/CE Compatibilità elettro-magnetica, 92/42/CE Caldaie ad acqua calda e 97/23/CE Attrezzature a pressione. Fu sottoscritta una serie di convenzioni che riguardavano una gamma crescente di prodotti e servizi qualificati dagli organismi accreditati, per i quali ACCREDIA assumeva la responsabilità delle verifiche a fini di autorizzazione, abilitazione e notifica ministeriale. Ne erano interessati diversi Ministeri: Sviluppo Economico, Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, Interno, Infrastrutture e Trasporti, Lavoro e Politiche Sociali. ACCREDIA intensificò il suo impegno sul fronte della comunicazione, per promuovere la cultura dell'accreditamento in Italia, con l'avvio dell'*Osservatorio*, un progetto di ricerca nato con l'obiettivo di monitorare le dinamiche, gli elementi di forza e le criticità del settore della valutazione della conformità, che, in collaborazione con i Soci e primari istituti di ricerca, ha portato negli anni a realizzare numerosi studi e paper, diffusi in eventi e convegni di rilevanza nazionale.

Il 2011 fu un anno significativo anche dal punto di vista organizzativo, con l'acquisto di una palazzina in via Guglielmo Saliceto a Roma, destinata a ospitare la sede istituzionale e le attività per l'accredimento dei laboratori di prova. A Milano, invece, gli uffici del Dipartimento certificazione e ispezione furono trasferiti in via Tonale, una sede logisticamente più strategica e più ampia, per far fronte al rafforzamento della struttura.

Mentre l'accredimento italiano copriva un numero crescente di settori, un anno difficile per tutto il sistema italiano industriale, il 2012, stava arrivando, interessando tutto il tessuto imprenditoriale con una profonda crisi economica.

L'Ente di accreditamento, consapevole della situazione difficile in cui il Paese si trovava, così come del proprio ruolo di supporto alla crescita del Sistema, decise di attivarsi, avviando con il Comitato di Indirizzo e Garanzia, un intenso programma di attività da attuarsi entro il 2014, che prevedeva, tra l'altro, l'abbassamento delle tariffe di accreditamento, che il Consiglio Direttivo deliberò per tre volte in dieci anni.

La compagine sociale di ACCREDIA era intanto cresciuta comprendendo 66 Soci, tra Soci di diritto, promotori e ordinari, e si avviava ad apportare significative modifiche ai documenti statutari, prevedendo, in particolare, una razionalizzazione dei Comitati e dei Sotto Comitati di accreditamento.

Terminata con esito positivo, alla fine del novembre 2012, la verifica straordinaria a cui era stata sottoposta ACCREDIA da parte di EA, il Legislatore italiano ribadì il principio dell'utilizzo della certificazione accreditata quale strumento per la semplificazione, sia a vantaggio della Pubblica Amministrazione che delle imprese.

Nella Legge *Semplifica Italia* (Legge 35/2012) infatti, si prevedeva il possesso della certificazione per il sistema di gestione della qualità, tra i criteri con cui la Pubblica Amministrazione avrebbe snellito l'iter burocratico a carico delle imprese, anche mediante la riduzione o l'eliminazione dei controlli.

ACCREDIA applicò fin da subito tale principio, stipulando la Convenzione con Unioncamere e InfoCamere, in base alla quale le Camere di Commercio avrebbero acquisito direttamente dall'Ente Unico le informazioni relative alle decine di migliaia di imprese che avevano conseguito la certificazione accreditata del proprio sistema di gestione (in particolare certificazioni per la qualità e ambientali).

Nel 2012 entrò in vigore un'altra importante normativa relativa alle persone e alle imprese che svolgevano attività di controllo, recupero, manutenzione e installazione di impianti nel settore dei gas fluorurati, che riguardava migliaia di professionisti e aziende, in particolare PMI, chiamate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare a esibire una certificazione accreditata per operare sul mercato. Con il DPR 43/2012 era stato infatti attuato il Regolamento comunitario 842/2006 sulla riduzione delle emissioni di gas fluorurati a effetto serra contemplata dal Protocollo di Kyoto.

L'Ente di accreditamento era sempre più spesso chiamato a rispondere direttamente del buon funzionamento delle regole in un determinato settore, come nel caso dell'Accordo del 2013 con l'ICQRF (Ispettorato Centrale della tutela della Qualità e della Repressione Frodi dei prodotti agroalimentari), finalizzato ad armonizzare e snellire le procedure relative alla valutazione della documentazione di sistema presentata dagli organismi di controllo ad ACCREDIA e all'Ispettorato stesso.

Senza dimenticare le attestazioni del Ministero della Salute che, in più circostanze, attraverso atti ufficiali, aveva esplicitato come la garanzia della tenuta del sistema di controllo della sicurezza alimentare dovesse passare anche attraverso la competenza dei laboratori accreditati per le prove.

Lo stesso Legislatore riponeva crescente fiducia nell'accredimento, riconoscendone il valore al servizio dei professionisti e delle imprese, a fini di qualificazione sul mercato e per la competitività. Nel 2013 fu pubblicata la Legge 4/2013 sulle *Professioni non organizzate* in risposta alle sollecitazioni europee e dell'Antitrust e per adeguarsi ai cambiamenti conseguenti l'evoluzione del mercato del lavoro. Il nuovo quadro normativo promuoveva l'autoregolamentazione volontaria dei professionisti, individuando uno strumento principe per l'attestazione della competenza nella certificazione di parte terza, rilasciata dagli organismi accreditati in conformità alle norme UNI specifiche per le singole professioni.

ACCREDIA cominciò inoltre ad accreditare una nuova categoria di organismi, che dovevano ottenere la qualifica obbligatoria a norma di legge, per effettuare la verifica e la convalida delle dichiarazioni delle emissioni di gas a effetto serra, in base all'ETS (*Emission Trading System*), il sistema comunitario di scambio quote delle emissioni definito dal Regolamento europeo 600/2012.

Nel 2014 si intensificarono le collaborazioni di ACCREDIA con Enti e Pubbliche Amministrazioni che utilizzavano le valutazioni di conformità accreditate per rafforzare le loro attività di controllo e selezionare i fornitori nei settori di competenza. Furono stipulate nuove convenzioni con l'ANSF (Agenzia Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria) e l'AVCP (Autorità Vigilanza sui Contratti Pubblici, oggi ANAC). In questa direzione si inserì anche la collaborazione con CONSIP (Concessionaria Servizi Informativi Pubblici) e furono elaborate le Linee Guida per supportare le stazioni appaltanti nella redazione dei bandi pubblici, che sempre più spesso ricorrevano all'accredimento e alle valutazioni di conformità come criteri premianti o per la selezione delle forniture.

Il 2014 fu anche l'anno di importanti risultati in ambito internazionale: dal superamento della *peer evaluation* di EA, per firmare il nuovo accordo internazionale di mutuo riconoscimento nel settore delle verifiche dei gas a effetto serra, alla preparazione della visita EA di *full evaluation* di inizio 2015, con la quale fu riavviato il normale ciclo di rivalutazione quadriennale di EA. Fino ad allora, infatti, per effetto della fusione del 2009, ACCREDIA era stata considerata da EA come un nuovo Ente di accreditamento, per cui erano previste *peer evaluation* biennali.

Dal punto di vista organizzativo, si compì l'ultimo passo dell'unificazione, con l'assunzione alle dipendenze di ACCREDIA del personale del Dipartimento laboratori di taratura di Torino, fino ad allora dipendente di INRiM.

Il primo importante cambiamento ai vertici dell'Ente Unico si realizzò tra maggio e giugno 2015, con il rinnovo delle cariche e l'elezione del nuovo Presidente del Consiglio Direttivo. A conclusione del secondo mandato, il Cav. del lav. Federico Grazioli passò il testimone all'ing. Giuseppe Rossi, per guidare l'Ente che intanto aveva raggiunto i 68 associati.

ACCREDIA dovette gestire altri cambiamenti sostanziali a livello operativo, a partire dalla improvvisa scomparsa del compianto Direttore del Dipartimento laboratori di prova dott. Paolo Bianco, che portò alla decisione di ridurre da quattro a tre il numero complessivo dei Dipartimenti, determinando l'attuale struttura.

Nella logica di sussidiarietà pubblico-privato che caratterizzò l'attività dell'Ente Unico dagli esordi, si intensificò la collaborazione con il Legislatore e, in una serie di audizioni, ACCREDIA offrì in particolare un contributo tecnico alla definizione della normativa in tema di appalti pubblici. Il 19 aprile 2016 sarebbe entrato in vigore il nuovo Codice dei contratti pubblici, D.Lgs. 50/2016, che prevedeva un ampio ricorso alle norme tecniche in materia di accreditamento e certificazione, e alla loro affidabilità, come strumento di qualificazione o criterio di selezione nei bandi di gara.



Novembre 2015,
Milano, riunioni
internazionali di IAF e ILAC

Si aprirono nuove opportunità di collaborazione con la Pubblica Amministrazione anche in ambiti quali la sicurezza privata, attraverso la convenzione con il Dipartimento Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, l'efficienza energetica e la sostenibilità ambientale, settori in cui le nuove discipline dettate dal D.Lgs. 102/2014 e dalla Legge 221/2015 (*Collegato ambientale*) disponevano il ricorso alle valutazioni di conformità accreditate per qualificare prodotti e servizi.

Per la prima volta nella sua giovane storia, ACCREDIA ospitò le riunioni internazionali più importanti del settore della valutazione della conformità, organizzando a Milano nella cornice di EXPO gli IAF-ILAC Annual Meetings, che videro la partecipazione di oltre 350 delegati in rappresentanza degli Enti di accreditamento di tutto il mondo e dei vari stakeholder di settore, provenienti da 80 Paesi.

Il 15 novembre 2016, l'Assemblea straordinaria dei 67 Soci di ACCREDIA approvò l'aggiornamento dei documenti statutari, nell'ambito di un percorso istituzionale volto a garantire l'equilibrata e armonica partecipazione di tutte le parti interessate alle attività di accreditamento, dai Ministeri e altre Pubbliche Amministrazioni agli istituti di ricerca, dalle organizzazioni di categoria e dei consumatori agli Enti normatori, alle associazioni degli organismi e dei laboratori accreditati.

Si ampliarono in maniera consistente le attività di valutazione degli organismi a fini di notifica per la verifica di nuove tipologie di prodotti e servizi, in virtù di una serie di Decreti con cui l'ordinamento italiano recepisce le Direttive del *Nuovo Approccio*, che disciplinavano, tra gli altri, esplosivi per uso civile, compatibilità elettromagnetica, strumenti per pesare a funzionamento non automatico, strumenti di misura e apparecchi destinati a essere utilizzati in atmosfera potenzialmente esplosiva.

Con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti fu siglato un accordo per garantire il funzionamento del sistema di certificazione e ispezione nel settore ferroviario, in linea con l'azione dell'ERA (Agenzia Ferroviaria Europea), mentre con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare fu rinnovata una convenzione in essere, che estese le attività di verifica ai servizi per l'efficienza energetica e al nuovo schema dell'impronta climatica di prodotto, la *carbon footprint* volta a misurare le emissioni di gas serra dei prodotti lungo l'intero ciclo di vita.

Significativa, per gli impatti economici e sociali, anche la collaborazione avviata con AgID (Agenzia per l'Italia Digitale) per l'accREDITamento degli organismi che rilasciavano le certificazioni dei *conservatori a norma* e dei *gestori di identità digitale SPID*, nonché degli *operatori di servizi fiduciari* in conformità al nuovo Regolamento europeo 910/2014 (*eIDAS*) sull'identificazione elettronica.

Sul piano internazionale, ACCREDIA firmò i nuovi accordi di mutuo riconoscimento in ambito internazionale IAF, sull'accREDITamento degli organismi di certificazione delle figure professionali, e in area europea EA per il nuovo schema degli organizzatori di prove valutative interlaboratorio, dopo aver superato la relativa *peer evaluation*.

Il continuo sforzo di armonizzazione fatto insieme a EA portò anche alla pubblicazione del documento obbligatorio EA-3/13 in materia di salute e sicurezza sul lavoro, redatto da un gruppo di lavoro guidato da ACCREDIA, per disciplinare l'accREDITamento degli organismi di certificazione e che l'anno successivo fu recepito al più alto livello IAF.

Nel 2017 si ampliò la gamma dei settori di rilevanza pubblica in cui l'accREDITamento, in particolare delle tarature e delle prove di laboratorio, veniva individuato come strumento strategico di regolazione e assicurazione al mercato dell'affidabilità dei prodotti e dei servizi. È il caso della verifica periodica degli strumenti di misura a fini fiscali, come bilance a funzionamento automatico, distributori di carburante, convertitori di volume di gas, contatori di energia elettrica attiva, che, secondo il nuovo Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 93/2017 doveva essere svolta solo da soggetti accREDITati.

Ulteriore attestazione del ruolo strategico delle misure accREDITate fu ottenuta nel settore della sicurezza stradale, in cui il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 282/2017 stabilì che gli strumenti di misura della velocità di veicoli, se usati per l'accERTamento delle infrazioni, come tutor e autovelox, dovevano essere sottoposti a verifica e taratura sotto accREDITamento.

Nel 2017 ACCREDIA avviò anche la proficua collaborazione con il Garante per la protezione dei dati personali, con l'obiettivo di dare efficacia alle disposizioni in materia di accREDITamento e certificazione contenute nel nuovo Regolamento UE 679/2016 sulla privacy, *GDPR*, applicabile in tutti gli Stati membri dall'anno successivo. In attesa della definizione a livello europeo dei requisiti aggiuntivi per la valutazione della conformità, l'Ente cominciò a sviluppare, d'intesa con gli stakeholder, schemi di accREDITamento per la certificazione dei professionisti e dei servizi, nonché dei sistemi di gestione aziendali, già conformi alla nuova disciplina e destinati a trovare più ampia applicazione dal 2018, con l'entrata in vigore del *GDPR*. Il lungo e proficuo lavoro di concertazione portato avanti da ACCREDIA con la Pubblica Amministrazione e tutti gli stakeholder, raggiunse significativi risultati nel 2018, con l'affidamento di nuove attività di valutazione finalizzate all'autorizzazione ministeriale delle attività di ispezione in conformità al DPR 462/2001 per le verifiche degli impianti di messa a terra. In meno di dieci anni, gli accREDITamenti rilasciati agli organismi abilitati, autorizzati e notificati alla Commissione europea in virtù dell'accREDITamento erano ormai 325, qualificati per operare negli ambiti cogenti e regolamentati, disciplinati da una gamma sempre più ampia di Direttive e Regolamenti europei e provvedimenti del Legislatore nazionale. In questo contesto si situò l'emanazione del D.Lgs. 146/2018 che recepisce nell'ordinamento italiano le prescrizioni dei Regolamenti tecnici ACCREDIA, per regolare le attestazioni di conformità dei professionisti e delle aziende di servizi che operano nel settore dei gas fluorurati, di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Anche il mercato delle certificazioni volontarie di sistema di gestione fu interessato da importanti cambiamenti, a caratterizzare un tessuto di imprese che dal 1991, anno di fondazione di SIN-CERT, già erede della convenzione UNI-CEI del 1988, era cresciuto fino ad arrivare a 140mila organizzazioni certificate, in ambito pubblico e privato.

Si concluse infatti il transitorio alle nuove norme del 2015 per la certificazione del sistema di gestione per la qualità (ISO 9001) e ambientale (ISO 14001), che riguardò, rispettivamente, quasi 115mila e oltre 22mila aziende certificate sotto accREDITamento.

L'efficacia della certificazione accREDITata fu tangibile in un altro contesto di rilevanza sociale, la salute e sicurezza sul lavoro, con il recepimento della prima norma internazionale per i sistemi di gestione, la UNI ISO 45001 destinata a sostituire la precedente BS OHSAS 18001, e a raccogliere l'interesse di molte più imprese delle 17mila già certificate.

Nel suo decimo anno di attività, ACCREDIA ha raggiunto uno dei traguardi più importanti, ottenendo da EA, a esito della *full evaluation*, la conferma degli accordi internazionali di mutuo riconoscimento per tutte le attività svolte, e la firma dei nuovi EA MLA e ILAC MRA per l'accREDITamento dei produttori di materiali di riferimento. Un successo anche per le imprese, dal momento che per la prima volta i produttori italiani potranno esibire sul mercato un certificato di valore internazionale e competere a livello globale.

Dopo dieci anni, il lavoro costante di ACCREDIA per l'efficacia dell'accREDITamento come strumento per l'interesse pubblico ma anche come leva ormai imprescindibile per la competitività, trova espressione nelle 15.300 giornate di verifica svolte nel 2018 a cura di 544 ispettori ed esperti qualificati, e nei circa 2.060 accREDITamenti rilasciati a 1.776 operatori di valutazione della conformità, di cui 1.222 laboratori di prova, medici e organizzatori di prove valutative, 365 organismi di certificazione, ispezione e verifica, e 189 laboratori di taratura e produttori di materiali di riferimento. Numeri che non sono solo dati quantitativi, ma rappresentano il valore di un patrimonio di competenze al servizio del Paese.

Il ruolo di ACCREDIA nelle organizzazioni internazionali

Grazie agli accordi internazionali di mutuo riconoscimento gestiti da EA (European co-operation for Accreditation), IAF (International Accreditation Forum) e ILAC (International Laboratory Accreditation Cooperation) di cui ACCREDIA è firmataria, le valutazioni di conformità rilasciate dagli organismi e dai laboratori accreditati sono accettate in tutti i Paesi aderenti al sistema globale dell'accreditamento. Come è stato per SIT, SINAL e SINCERT, l'attività internazionale riveste un ruolo strategico nell'agenda dell'Ente Unico. Lo testimoniano sia la posizione consolidata alla Vice Presidenza di IAF sia la partecipazione alle Assemblee Generali e ai Comitati tecnici di EA, IAF e ILAC (*Horizontal Harmonization, Certification, Inspection, Laboratory, Communication*) e ai relativi workshop di settore (*Environment, Food, Testing, Calibration, Proficiency Testing*) con un ruolo insieme operativo e istituzionale.

Inoltre, come richiesto da EA, ACCREDIA svolge regolare attività di *peer evaluation* presso gli Enti di accreditamento dei Paesi aderenti al network, avvalendosi della competenza del proprio personale ispettivo, che viene iscritto nell'elenco degli ispettori EA dopo aver concluso un apposito percorso di qualificazione. In termini di cooperazione, sono numerosi i progetti portati avanti con la Commissione europea e le organizzazioni internazionali. L'Ente Unico, in virtù della qualifica di *Mandated Body*, accede infatti ai bandi europei riservati alle Pubbliche Amministrazioni e ai soggetti loro assimilati degli Stati membri.

Novembre 2011,
Varsavia, Assemblea
Generale di EA



Novembre 2013,
Oslo, Assemblea
Generale di EA

In questo contesto, da sola o in partnership con altri Enti nazionali di accreditamento, ACCREDIA ha condotto importanti progetti *Twinning* per supportare l'Egitto, la Moldavia e l'Azerbaijan nel rafforzamento delle locali infrastrutture della qualità, promuovendo la realizzazione di sistemi di accreditamento in linea con i regolamenti e le politiche dell'Unione europea. Beneficiari dei progetti *TAIEX*, finalizzati all'assistenza tecnica ai Paesi della *European Neighbourhood Policy*, sono stati negli anni Albania, Macedonia del Nord, Serbia, Turchia e altri Paesi del bacino del Mediterraneo.





9 Maggio 2018,
Roma, Convegno
Dall'economia circolare al
green public procurement

I rapporti con le istituzioni, le aziende e i consumatori

Oltre al ruolo istituzionale e alla natura eminentemente tecnica dell'attività di valutazione, ACCREDIA ha sviluppato negli anni il suo impegno nella comunicazione esterna, per diffondere la conoscenza delle valutazioni di conformità svolte dagli organismi e dai laboratori accreditati e promuovere il valore dell'accREDITAMENTO a vantaggio dell'intero Sistema Paese. In un mondo che si faceva sempre più complesso, l'Ente Unico ha lavorato dal 2009 per la diffusione della cultura della qualità, affinché le certificazioni, le ispezioni, le prove e le tarature trovassero sempre maggior spazio e riconoscimento nella vita delle imprese e dei consumatori, senza dimenticare le istituzioni.

Accanto alle attività promozionali e pubblicitarie, ACCREDIA ha investito nella realizzazione di studi e ricerche sul mondo della valutazione della conformità, sia in collaborazione con altri Enti e istituzioni, sia direttamente con il progetto dell'Osservatorio. Lanciata nel 2011, questa iniziativa ha portato alla realizzazione di 11 quaderni tematici, dalla qualità all'ambiente, dalla salute sul lavoro alla sicurezza alimentare, con approfondimenti e testimonianze delle imprese e della Pubblica Amministrazione sui benefici dell'accREDITAMENTO, senza dimenticare le criticità e le riflessioni per il miglioramento del sistema.

9 Maggio 2018,
Roma, Assemblea
dei Soci di ACCREDIA

Negli anni sono stati implementati i principali canali digitali, con la realizzazione del nuovo sito web istituzionale (www.accredia.it), l'edizione mensile dell'AccrediaLetter e l'apertura dei profili dell'Ente sui principali social network, *Twitter, LinkedIn, Facebook, Youtube*. Sono state rafforzate le Banche Dati degli accreditamenti, che sono anche fonte ufficiale per verificare la validità dei certificati rilasciati a organismi e laboratori che operano in tutti gli schemi e settori gestiti dall'Ente Unico, e quelle delle certificazioni di sistema di gestione. Erede dell'iniziativa di SINCERT, ACCREDIA è stato uno dei primi Enti di accREDITAMENTO al mondo a sviluppare un database dei certificati di sistema di gestione, una piattaforma informatica implementata negli anni che oggi è in grado di fornire informazioni complete e affidabili sulle certificazioni rilasciate dagli organismi accreditati a oltre 140mila aziende pubbliche e private. Il decennale dell'Ente Unico è infine suggellato dalla creazione dell'archivio storico di ACCREDIA (www.accredia.archivi.it), che per la prima volta raccoglie tutti i documenti della storia dell'accREDITAMENTO in Italia, dalla creazione di SIT, SINAL e SINCERT, attraverso il percorso di unificazione, fino agli sviluppi più recenti. Un progetto che ricostruisce il passato per dare valore al presente e orientare il futuro dell'Ente Unico italiano di accREDITAMENTO.



ACCREDIA 2009 — 2019

© 2019 ACCREDIA. L'ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO

Via Guglielmo Saliceto, 7/9 - 00161 Roma
www.accredia.it

Hanno collaborato

Marica Bianchi

Roberto De Giovanni

Gianluca Di Giulio

Mario Mosca

Alberto Musa

Francesca Nizzero

Testi e Immagini

Andrea Amatiste

Marcella Persichetti

Progetto grafico

Melazero

Finito di stampare nel mese di
maggio 2019

